

*Di campo vene lettere tardi dil provedador Griti, date a Villafrancha, a dì 5 hore 4 di note.* La conclusion è, come aspetavano Marti a di 9 l'acordo, et che Domenega doveva intrar uno per nome dil Catholico re, venuto a tuor il possessò di Verona di man di l'Imperador; sichè tien monsignor di Lutrech la sia conelusa. *Item*, scrive eoloquii auti insieme; qual li ha ditto quello vorà far la Signoria, pagar più li 6000 lanzinech, ovvero non, perchè bisogna saperlo aziò li possi dar licentia et proveder al pagamento dil passato, che doverano aver ducati 39 mila *ut patet*.

*Di Milan, di Andrea Rosso secretario, di 5.* Come haveano fato feste e fuogi de li per lo acordo di 13 Cantoni di sguizari, qual è certo. Et missier Galeazzo Viscontè, qual è con sguizari, ha scritto ad alcuni soi parenti è a Milan: come è acordato col Christianissimo re e cussi li altri foraussiti è stà tolti a grazia, et che l'anderà in Franza a inchinarsi con Soa Maestà, poi anderà a galder il suo a Milan; la copia di le qual lettere scriverò qui avanti.

157\* *A dì 8. Luni.* Fo la concession di la Madona, qual da alcuni anni in qua si varda. Nulla fo di novo; *solum* tutto il Colegio di bona voia aspetando zonzi la sottoscription di l'acordo da l'Imperador doman o l'altro, et parlono di trovar li 50 mila ducati per aver Verona: nè altro fo da scriver da novo.

Da poi disnar li Savii si reduseno. Fo *lettere di campo*: nulla da conto: zercha danari et quelle ocorentie; e stanno in aspetazion.

*Di Cologna, di Giacomo Nodari proveditor.* Come, per uno suo venuto di Verona, à certo il partir dil capitano Zorzi, et è ito in Alemagna, et era rimasto al governo uno capitano chiamato . . . . . et il nepote dil conte di Chariati. E che in Verona non si fortificava più alcuna cosa. Era gran carestia, valeva il formento . . . il minal.

*A dì 9.* La matina sier Marin Bon avogador electo extraordinario, ritornato eri sera da Vizenza, vene in Colegio senza altra compagnia vestito al solito, et referi.

Non fo lettere da conto, ma chiamati i Cai di X steteno a consultar di poter trovar li 50 mila ducati; et fo ordinato far ozi Conseio di X con la zonta sopra questa materia.

È da saper, eri tutto il zorno et il dì avanti di la Madona a vespero fo il Perdon a la scuola di la Misericordia, otenuto dal Papa per compir la scuola, et fo trovato ducati . . .

Fo dito esser nove di Candia particular di sier Hironimo Corner di sier Zorzi procurator, è mari-

dato in Candia . . . . . Scrive si ha de li il Turco esser intrato per forza in Damasco et taia tutti i mamaluchi a pezi. Et 300 di loro erano fuziti, et volendo smontar su l'isola, non fono lassati da li Rectori smontar; *tamen* non fu vero, et è zanze.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta, et leto le *lettere di 26 et 27 di Franza, di l'Orator nostro*. Come il Re li ha ditto bisogna preparar li 50 mila ducati per darli al tempo per aver Verona; *etiam* lui li feva preparar li soi 50 mila. *Item, lettere di campo*. Che monsignor di Lutrech à lettere di 28, di Franza in questa materia; sichè tieneno certo siegua il ditto acordo.

Et fo posto per trovar danari presto, dar libertà al Colegio di poter dar via li dacia dil sal di Padoa e Treviso e Vizenza per do anni, et ubligarli etc. *Item*, l'intrade dil Polesene di Ruigo per do anni; li qual dacia e Polesene possono esser da ducati . . . milia in do anni. Ma il tutto è a trovar li danari.

Et licentiatò la zonta a hore 23, restò il Conseio di X con il Colegio, et fono sopra quelli fioli di Zaccaria di Renaldi trivisani, qual erano partidi senza licentia e andati in trivisana, et di ordine dil Colegio fono fati retenir; *unde* fu preso fosseno ben retenir per la disobediencia loro.

*Item*, preseno ritenir uno Bertuzi Querini natural e do altri per aver fato certo contrabando di vin etc. quali si absentono et fono chiamati poi per proclama in Rialto.

*Di campo, di Villafrancha, le lettere zonte* 158  
*a dì 8 fo dil proveditor Griti, di 6, hore 4.* Come ricevete nostre di 4 zerea mandar stratioti di là di l'Adexe, et il conte Mercurio con la soa compagnia. È vero è bona compagnia, ma fa gran danni dove vano, et volendolo mandar, bisogneria quelli cavallizieri di stratioti è di qua di l'Adexe andaseno di là, perchè non potriano star insieme. Scrive, come questa matina fo visto usir gran numero di fanti tedeschi e alemani di Verona, *unde* monsignor di Lutrech si armò et con 200 homeni d'arme postosi in ordine per andar a quella volta, *tamen* non si mosse avanti non se intendesse esser ritornati in Verona: *etiam* il Governador nostro e suo nepote si meseno in ordine. Lui Proveditor ateneva a far pagar li fanti spagnoli a homo per homo, che *tandem* ha ottenuto mediante il capitano Maldonato, qual lo lauda assai; ma li altri capitani spagnoli non voleano, sichè stete fino a hore 3 di note. Et perchè poi monsignor di Lutrech cavalcò fuori, qual non era ancora tornato, non sa quello sia seguito. *Item*, scrive si pagli la lettera di cambio di ducati 1274 per esser